

NO ALLE PROSPEZIONI PETROLIFERE

La Fundación César Manrique (FCM) esprime il proprio categorico rifiuto alle prospezioni che la società REPSOL intende effettuare, con il beneplacito delle autorità governative spagnole, a 25 km al largo delle coste di Lanzarote e Fuerteventura. La FCM vi si oppone, tra l'altro, perché il modello turistico attuato da tali isole è del tutto incompatibile con l'industria petrolifera. È risaputo che l'economia legata all'attività turistica è sensibile al degrado ambientale. Le entrate di queste due isole orientali provengono, perlopiù, dal comparto turistico balneare: 4.000.000 di visitatori ovvero il 75% del PIL insulare e 30.000 posti di lavoro diretti, vale a dire il medesimo numero di posti di lavoro creati da REPSOL in tutto il mondo.



Le Isole Canarie vantano una zona di pesca di rilevanza internazionale, una straordinaria ricchezza in termini di flora e fauna nonché paesaggi unici. La loro posizione geografica e il loro patrimonio naturale ne fanno un territorio particolarmente vulnerabile alle minacce legate alle fughe di idrocarburi e all'inquinamento.

L'attività di estrazione del petrolio è fonte di inquietudine e mette a repentaglio il modello economico di Lanzarote e Fuerteventura, i loro ecosistemi marini e costieri, la potabilizzazione dell'acqua marina nonché le risorse ittiche. Un'eventuale catastrofe presupporrebbe la rovina di entrambe tali isole. Pertanto, in virtù di un ragionevole principio di cautela, le Isole Canarie sono chiamate a contrastare l'industria petrolifera e a mettere in campo progetti volti ad agevolarne l'autosufficienza energetica, ricavata da energie rinnovabili.

A prescindere dalla decisione che verrà presa dalle autorità del Marocco in merito allo sfruttamento di giacimenti petroliferi nelle proprie acque territoriali, le autorità governative spagnole piuttosto che attivarsi e raddoppiare i rischi, dovrebbero provvedere allo stanziamento di risorse economiche e tecniche tese a minimizzare le catastrofi eventualmente causate da tale attività nel nostro Arcipelago nonché assecondare la tutela della nostra maggiore attività economica, dei paesaggi singolari e delle acque confinanti.

NO alle petroliere, Sì alle energie rinnovabili!

NO ALLE PROSPEZIONI PETROLIFERE

La Fundación César Manrique (FCM) esprime il proprio categorico rifiuto alle prospezioni che la società REPSOL intende effettuare, con il beneplacito delle autorità governative spagnole, a 25 km al largo delle coste di Lanzarote e Fuerteventura. La FCM vi si oppone, tra l'altro, perché il modello turistico attuato da tali isole è del tutto incompatibile con l'industria petrolifera. È risaputo che l'economia legata all'attività turistica è sensibile al degrado ambientale. Le entrate di queste due isole orientali provengono, perlopiù, dal comparto turistico balneare: 4.000.000 di visitatori ovvero il 75% del PIL insulare e 30.000 posti di lavoro diretti, vale a dire il medesimo numero di posti di lavoro creati da REPSOL in tutto il mondo.



Le Isole Canarie vantano una zona di pesca di rilevanza internazionale, una straordinaria ricchezza in termini di flora e fauna nonché paesaggi unici. La loro posizione geografica e il loro patrimonio naturale ne fanno un territorio particolarmente vulnerabile alle minacce legate alle fughe di idrocarburi e all'inquinamento.

L'attività di estrazione del petrolio è fonte di inquietudine e mette a repentaglio il modello economico di Lanzarote e Fuerteventura, i loro ecosistemi marini e costieri, la potabilizzazione dell'acqua marina nonché le risorse ittiche. Un'eventuale catastrofe presupporrebbe la rovina di entrambe tali isole. Pertanto, in virtù di un ragionevole principio di cautela, le Isole Canarie sono chiamate a contrastare l'industria petrolifera e a mettere in campo progetti volti ad agevolarne l'autosufficienza energetica, ricavata da energie rinnovabili.

A prescindere dalla decisione che verrà presa dalle autorità del Marocco in merito allo sfruttamento di giacimenti petroliferi nelle proprie acque territoriali, le autorità governative spagnole piuttosto che attivarsi e raddoppiare i rischi, dovrebbero provvedere allo stanziamento di risorse economiche e tecniche tese a minimizzare le catastrofi eventualmente causate da tale attività nel nostro Arcipelago nonché assecondare la tutela della nostra maggiore attività economica, dei paesaggi singolari e delle acque confinanti.

NO alle petroliere, Sì alle energie rinnovabili!

Non vogliamo

Petrolio in

spiaggia

Energie

Rinnovabili SÌ

Non vogliamo

Petrolio in

spiaggia

Energie

Rinnovabili SÌ